

Moda, ok al bollino di filiera Web, recensioni entro 30 giorni

Legge per le Pmi. Emendamenti al Senato prevedono una certificazione di qualità anti caporalato La ricevuta fiscale attesterà l'autenticità dei commenti online su ristoranti e strutture turistiche

Carmine Fotina



ROMA

Il bollino di garanzia per la filiera della moda e le regole sulle recensioni online (riviste dopo i rilievi della Commissione europea) sono i principali emendamenti approvati ieri dalla commissione Industria al Senato, che sta esaminando in prima lettura il disegno di legge annuale per le Pmi.

Gli interventi per la moda preparati dal ministero delle Imprese e del made in Italy sono diventati particolarmente attuali dopo la richiesta di amministrazione giudiziaria per Tod's avanzata dalla Procura di Milano. Con un emendamento di FdI viene ora prevista per le filiere della moda l'introduzione su base volontaria di una Certificazione unica di conformità, con un sistema di regole e controlli per tutelare l'immagine del prodotto e delle aziende sane del settore. Una sorta di bollino di garanzia sulla qualità del prodotto e sulla correttezza dell'attività svolta, anche in relazione ai lavoratori e quindi in chiave anti-caporalato, che secondo il ministro Adolfo Urso tutelerà «la reputazione dei nostri brand». La certificazione avrà validità di un anno e potrà essere rilasciata da società di revisione o singoli revisori, chiamati a dare esito all'istanza entro 60 giorni. Rispettati i vari requisiti, le imprese di filiera e le imprese capofila potranno avvalersi della dizione di "Filiera della moda certificata" e l'utilizzo abusivo di questa definizione comporterà una sanzione amministrativa comminata dall'Antitrust e compresa tra 10mila e 50mila euro. È previsto, tra gli altri obblighi, quello di inserire nei contratti di filiera clausole che assicurino il rispetto della normativa in materia di lavoro e sicurezza anche da parte dei subfornitori.

Via libera in commissione, come detto, anche alle regole sulle recensioni online nel settore della ristorazione e del turismo. Un sub-emendamento FdI-Lega al testo dei relatori (Salvo Pogliese e Gianluca Cantalamessa) stabilisce che i commenti saranno ritenuti leciti solo se rilasciati non oltre trenta giorni dalla data di utilizzo del prodotto o di fruizione del servizio da chi ha effettivamente e personalmente avuto accesso ai servizi o alle prestazioni. Non ci sarà un obbligo di identificazione, su cui la Commissione europea aveva sollevato criticità, ma la presunzione di recensione autentica se «corredata da evidenze di documentazione fiscale», in pratica una fattura o ricevuta. Disco verde anche ai sub-emendamenti di Lega, Iv, Avs e M5S che prevedono un termine finale, due anni, per la liceità della recensione online.

Sono stati poi approvati emendamenti che riguardano diverse altre materie. Via libera, su proposta di Lega e M5S, alla possibilità di iscrivere i datori di lavoro agricolo e i lavoratori autonomi agricoli direttamente all'Inps.

Con un emendamento FdI-Lega viene esteso il perimetro dei Comuni nei quali i pensionati stranieri che trasferiscono in Italia la propria residenza possono beneficiare di vantaggi fiscali. Saranno ammessi - tra quelli comunque rientranti nelle categorie definite nel Dpr 917/1986 - i Comuni con popolazione fino a 30mila abitanti, mentre il limite attuale è fissato a 20mila abitanti. L'agevolazione consiste nella possibilità di assoggettare i redditi prodotti all'estero a un'imposta sostitutiva forfettaria del 7 per cento. Inoltre, alla segreteria tecnica del ministero delle Imprese per l'attrazione degli investimenti esteri vengono assegnati anche compiti di promozione dell'attrattività dei territori per i lavoratori stranieri dipendenti o autonomi che lavorano da remoto.

Novità anche per la produzione della birra. Entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge, un decreto del ministero dell'Agricoltura stabilirà caratteristiche e requisiti delle diverse tipologie di birra e le modalità di accertamento. Un intervento che, secondo Luca De Carlo (FdI), presidente della commissione Industria, «rivedendo parametri ormai datati porterà a un alleggerimento burocratico per le piccole realtà artigianali».

Oggi la commissione Industri tornerà a riunirsi, ma la chiusura dell'esame potrebbe slittare alla prossima settimana. Vanno prima risolti alcuni temi controversi su cui si attende la pronuncia del ministero dell'Economia: delega per la riforma dell'artigianato e Fondo per le imprese artigiane; delega su riassetto dei Confidi; risorse per le televisioni locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

